



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31/07/2017

n. 7/2017



| | |
|---|----------|
| <i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i> | 2 |
| <i>Bando H2020-LCE-2016-2017 – Energia a basse emissioni di carbonio competitiva</i> | 2 |
| <i>Europa per i cittadini</i> | 2 |
| <i>Corpo europeo di solidarietà</i> | 3 |
| <i>Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)</i> | 3 |
| <i>Pubblicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+</i> | 5 |
| <i>2017 e la nuova Guida al programma</i> | 5 |
| <i>HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale</i> | 5 |
| <i>Diritti, uguaglianza e cittadinanza</i> | 6 |
| <i>DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali</i> | 7 |
| Rassegna Stampa | 9 |
| <i>Notizie da Bruxelles</i> | 9 |
| <i>Notizie dall'Europa</i> | 13 |

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Bando H2020-LCE-2016-2017 – Energia a basse emissioni di carbonio competitiva

Per i seguenti topic, per i quali la procedura di candidatura è a 2 fasi, la scadenza per presentare proposte è **22/08/2017 (2° fase)**:

- LCE-06-2017: New knowledge and technologies
- LCE-07-2016-2017: Developing the next generation technologies of renewable electricity and heating/cooling
- LCE-31-2016-2017: Social Sciences and Humanities Support for the Energy Union

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-06-2017.html>

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-07-2016-2017.html>

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/lce-31-2016-2017.html>

Europa per i cittadini

Asse 1. Memoria europea

Sostegno a:

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Questi progetti dovrebbero includere diversi tipi di organizzazioni (autorità locali, ONG, istituti di ricerca, ecc.) o sviluppare differenti tipologie di attività (ricerca, istruzione non formale, dibattiti pubblici, mostre, ecc.) oppure coinvolgere diversi gruppi target di cittadini, compresi partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno 1 Stato membro UE. Tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Misura 3. Progetti della società civile

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca, le associazioni di città gemellate.

Asse 2

- Misura 1: città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- Misura 2: città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- Misura 3: organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca, i comitati e le reti di gemellaggio di città.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **01/09/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2018.

Asse 2 - Misura 2:

- **01/09/2017**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2018.

Informazioni: http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en#2017

<http://www.europacittadini.it/>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)

Il Programma di lavoro pluriennale per il periodo 2014-2017 definisce il quadro di attuazione dei due sottoprogrammi in cui si articola il Programma LIFE: il Sottoprogramma per l'ambiente ed il Sottoprogramma Azione per il clima. Il programma di lavoro pluriennale specifica l'allocazione indicativa dei fondi tra i settori prioritari, le tipologie di finanziamento, i temi dei progetti che attuano le priorità tematiche di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1293/2013, la metodologia tecnica per la selezione dei progetti, i criteri per l'attribuzione delle sovvenzioni, nonché i calendari indicativi per gli inviti a presentare proposte.

La Commissione europea ha pubblicato la Call LIFE 2017 il giorno **28 aprile 2017**. Di seguito si riporta il calendario delle scadenze dell'invito a presentare proposte:

| Tipologia di progetto | Sottoprogramma/Settore prioritario | Scadenza |
|--|--|-----------------|
| Progetti Tradizionali | Azione per il Clima (CCM – Mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA – Adattamento ai cambiamenti climatici; GIC – Governance e informazione in materia di clima) | 07-Sett-2017 |
| | Ambiente (ENV – Ambiente e uso efficiente delle risorse) | 12-Sett-2017 |
| | Ambiente (NAT – Natura e Biodiversità) | 14-Sett-2017 |
| | Ambiente (GIE – Governance e informazione in materia ambientale) | 14-Sett-2017 |
| Progetti Preparatori | Ambiente | 20-Sett-2017 |
| Progetti Integrati – prima fase | Ambiente; Azione per il Clima | 26-Sett-2017 |
| Progetti Integrati – seconda fase | Ambiente; Azione per il Clima | Metà Marzo 2018 |
| Progetti assistenza tecnica | Assistenza tecnica | 07-Sett-2017 |
| Progetti preparatori per il corpo europeo di solidarietà | Corpo europeo solidarietà | 24-Ago-2017 |

Maggiori informazioni : <http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

Publicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+ 2017 e la nuova Guida al programma

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare proposte -EAC/A03/2016, il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Le scadenze

Rispetto al 2016, non ci sono grandi novità nelle scadenze. Ne riportiamo di seguito solo alcune delle principali ma vi invitiamo a prendere visione dell'Invito a presentare proposte:

Restano pressoché invariati i termini per le principali azioni nei SETTORI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: Rimangono più scadenze distribuite durante l'anno per tutto il SETTORE GIOVANI:

– Mobilità individuale Azione Chiave 1 : **4 ottobre 2017**

– Partenariati strategici settore Giovani: **4 ottobre 2017**

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/call-2017/>

HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale

La Commissione Europea, la Fondazione Bill & Melinda Gates e il programma MSD for Mothers di Merck Sharp & Dohme Corporation hanno lanciato il Premio Horizon per la Nascita – “Birth day prize” – che mira a identificare e a portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire la morte e le complicazioni durante il parto e la nascita.

Il Premio, infatti, sarà assegnato alla migliore soluzione volta a contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità materna o neonatale e dei nati morti in strutture sanitarie pubbliche o private. Nel mondo centinaia di migliaia di donne e bambini al giorno muoiono durante il parto e milioni di bambini restano con seri problemi di salute. Solo nel 2015, per esempio, 303 mila donne morivano per cause prevenibili dovute alla gravidanza o al parto, come sintetizza un recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre – come fa presente l'Unicef – 5,9 milioni di bambini all'anno muoiono prima del loro quinto compleanno, di cui 2,65 milioni sono neonati.

La soluzione presentata dovrà essere nuova e sicura.

Saranno assegnati fino a 3 premi in denaro, che supporteranno gli innovatori nella realizzazione e nello sviluppo dell'idea.

SOGGETTI AMMISSIBILI

Persone fisiche e giuridiche stabiliti negli Stati Membri UE e nei Paesi Associati H2020.

BUDGET PREMIO

Euro 1.000.000 dal Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020

Euro 1.000.000 dalla Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation

Euro 500.000 dal programma MSD for Mothers programme di Merck Sharp & Dohme Corporation

Scadenza: 6 settembre 2017

Maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?prize=birthday>

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Per maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzierà azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarità degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:
 - creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
 - facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
 - sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;

c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:

- ancorare la politica di sviluppo nella società,
- ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
- sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
- promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione

d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11836>

Notizie da Bruxelles

Corte Ue: stop ad accordo di scambio dati Ue-Canada su passeggeri aerei

Con una decisione politicamente dirimpente, la Corte europea di Giustizia ha annunciato oggi in Lussemburgo che l'accordo sul trasferimento dei dati dei passeggeri aerei tra l'Unione europea e il Canada non può essere applicato nella sua forma attuale. Secondo la magistratura comunitaria, l'intesa, negoziata con difficoltà negli anni scorsi e nota con l'acronimo inglese Pnr, è incompatibile "con i diritti fondamentali riconosciuti dall'Unione".

L'accordo internazionale prevede che le parti possano scambiarsi i dati sui passeggeri aerei. Questi possono rivelare informazioni su un itinerario di viaggio completo, sulle abitudini di viaggio, sulle relazioni esistenti tra due o più persone nonché informazioni sulla situazione finanziaria dei passeggeri aerei, le loro abitudini alimentari o il loro stato di salute, ovvero fornire informazioni sensibili su tali passeggeri. Secondo l'accordo, i dati possono essere archiviati per un periodo di cinque anni.

Su ricorso presentato a suo tempo dal Parlamento europeo, la Corte europea di Giustizia considera che l'intesa nasconde "un'ingerenza nel diritto fondamentale al rispetto della vita privata". Nel contempo, "l'accordo (...) comporta un'ingerenza nel diritto fondamentale alla protezione dei dati di carattere personale". Secondo la magistratura comunitaria, le norme non sono sufficientemente "precise e chiare" per consentire una deroga ai principi di riservatezza.

Nella sua sentenza, la Corte elenca le modifiche necessarie all'accordo tra l'Unione europea e il Canada. Senza i cambiamenti proposti dalla magistratura comunitaria, l'intesa non può entrare in vigore così come è, precisano i giudici nel loro comunicato stampa. L'accordo internazionale è stato firmato nel 2014. Il Parlamento europeo, che doveva approvarlo su richiesta del Consiglio, ha chiesto un parere alla magistratura comunitaria, parere giunto oggi.

La sentenza della Corte è un evidente freno al tentativo europeo di meglio controllare i flussi di viaggiatori per lottare contro il terrorismo sulla scia dei sanguinosi attacchi degli anni scorsi. Il PNR (Passenger Name Record) con il Canada non è l'unico: ve ne è uno anche con gli Stati Uniti e un altro domestico tra i Paesi dell'Unione. Osservatori qui a Bruxelles temono che anche questi due accordi possano essere oggetto di sentenze della magistratura comunitaria.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-07-26/corte-ue-stop-ad-accordo-scambio-dati-ue-canada-passaggeri-aerei--120514.shtml?uuid=AEfG8k3B>

Bruxelles contro la Polonia per le leggi anti-giudici

BRUXELLES - Il dilemma Polonia tornerà sul tavolo della Commissione europea oggi, quando i commissari terranno la loro riunione settimanale. Mentre il governo nazionalista polacco adotta nuove leggi controverse sul funzionamento della magistratura, l'esecutivo comunitario sta cercando il modo migliore con cui affrontare i dubbi sullo stato di diritto nel paese dell'Europa centro-orientale. Per ora, Bruxelles affronta la questione a colpi di procedure di infrazione.

Il portavoce della Commissione Margaritis Schinas ha spiegato ieri qui a Bruxelles durante un punto-stampa quotidiano che i commissari ascolteranno l'analisi del vice presidente Frans Timmermans in vista di "una prima discussione". Ha poi precisato che "nessuna decisione è da attendersi domani" poiché le leggi di riforma della magistratura, che tanto stanno facendo parlare di sé in questi ultimi giorni, "non hanno ancora ultimato la procedura di approvazione".

La presa di posizione giunge dopo che il Parlamento polacco ha approvato una riforma del Consiglio nazionale della Magistratura. Questa prevede che i membri dell'organismo di auto-governo vengano nominati dai deputati. La riforma è stata criticata da molti osservatori, ed è stata oggetto di una manifestazione popolare lo scorso fine settimana nelle vie di Varsavia. A rischio, secondo i critici, è l'indipendenza dei giudici e la separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario.

Il Consiglio nazionale della Magistratura deve valutare le candidature dei magistrati, stilare regole etiche, e chiedere alla Corte costituzionale opinioni sulla costituzionalità delle leggi. Un altro progetto di legge prevede il pensionamento di tutti i giudici della Corte suprema e la nomina dei loro successori da parte del ministro della Giustizia. Tra i compiti della Corte c'è la convalida delle elezioni. Ambedue le nuove leggi sono state volute dal governo nazionalista di Beata Szydło.

Al potere da 20 mesi, il governo Szydło sta riformando radicalmente la Polonia. La Commissione ha lanciato una procedura di valutazione dello stato di diritto nel paese, iter che non è ancora terminato e che potrebbe concludersi con un voto ex articolo 7 dei Trattati che prevede in casi di violazione dei principi comunitari l'espulsione dall'Unione. Nel mirino in questo caso vi sono altre riforme controverse della magistratura (si veda Il Sole/24 Ore del 22 dicembre 2016).

Poiché questa procedura prevede l'unanimità, appare difficile che venga perseguita dalla Commissione. Si presume che l'Ungheria del nazionalista Viktor Orbán si opporrebbe all'eventuale espulsione della Polonia. Bruxelles è in evidente difficoltà. Perseguire l'iter ex articolo 7 non sembra né fattibile né opportuno. Al tempo stesso, le scelte del governo Szydło sono controverse. Un esponente comunitario definisce l'atteggiamento europeo di "preoccupazione", "cautela e apertura al dialogo, ma anche fermezza".

Sotto pressione è il presidente polacco Andrzej Duda, chiamato a firmare le leggi controverse. Ieri sera, questo esponente del partito al governo (Diritto & Giustizia) ha minacciato il veto alla riforma del Consiglio nazionale della Magistratura, chiedendo che la nomina dei suoi membri avvenga alla maggioranza dei tre quarti del Parlamento e non alla maggioranza semplice, come previsto dal testo presentato a suo tempo dall'esecutivo e approvato dai parlamentari.

Qui a Bruxelles la vicenda polacca ha avuto un episodio che ha suscitato clamore. La corrispondente della televisione privata polacca Polsat, Dorota Bawolek, è stata accusata sulle reti sociali in Polonia di porre ai portavoce comunitari domande anti-governative. Per tutta risposta, il vice presidente Timmermans ha detto "di condannare fortemente le minacce" rivolte alla signora Bawolek. Intanto, in una dichiarazione congiunta, i capigruppo al Parlamento europeo hanno chiesto a Bruxelles di prendere posizione.

In questa fase, la Commissione europea sembra voler affrontare la delicatissima questione polacca via le procedure di infrazione, su cui ha il pieno potere di decisione. Non è un caso se Bruxelles ha aperto un iter sul mancato ricollocamento dei rifugiati arrivati in Italia e in Grecia (si veda Il Sole/24 Ore del 15 giugno). Nello stesso modo, una procedura di infrazione è stata appena aperta contro l'Ungheria per una legge sulla gestione delle università che viene ritenuta discriminante.

Il Sole 24 Ore: http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-07-18/bruxelles-contro-polonia-leggi-anti-giudici-192736_PRV.shtml?uuid=AEKbaOzB

Parlamento europeo nomina Gabriel Commissario per digitale - La parlamentare bulgara appartiene al Ppe

Il parlamento europeo ha approvato la nomina della parlamentare bulgara Mariya Gabriel come prossimo Commissario per il digitale. Il voto ha registrato 517 pareri favorevoli, 77 contrari e 89 astenuti. Gabriel è europarlamentare del 2009. Appartiene al Partito popolare europeo e ha lavorato a lungo su questioni riguardanti l'allargamento europeo e la parità di genere.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/07/05/parlamento-europeo-nomina-gabriel-commissario-per-digitale_bd53e891-d300-48d0-940e-c0d5f2fa1f89.html

Albania-Ue: Rama avvio negoziati in 2017 o unione con Kosovo - P Premier ribadisce, se processo fallisse pronte alternative

"L'Albania si aspetta l'apertura dei negoziati con l'Ue entro il 2017. Eppure non sarei sorpreso se ciò non accadesse".

Lo ha detto il premier albanese, Edi Rama, in alcune dichiarazioni ai media. L'Albania, ha detto, "ha fatto i suoi compiti a casa, ma siamo consapevoli di non potere fare eccessivo affidamento sulla volontà dell'Europa di cooperare con Paesi come il nostro". Se l'Ue dovesse "tirarsi unilateralmente indietro, a questo punto prenderemo in esame le alternative esistenti". Qualora il cammino verso l'Unione dovesse fermarsi, avverte il capo del governo albanese, Tirana non esiterebbe a cercare una unione con il Kosovo. Lo scorso aprile, ricorda l'agenzia di stampa macedone Mia, le dichiarazioni di Rama di una possibile unione con il Kosovo avevano provocato le dure reazioni della Serbia.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/politica/2017/07/03/albania-uerama-avvio-negoziati-in-2017-o-unione-con-kosovo_6b5370ef-e673-488a-872e-7f079d6fb406.html

Migranti, nel piano Ue subito 35 milioni all'Italia. Centro di soccorso in Libia

BRUXELLES – Dinanzi alle pressioni italiane per un sostegno alle autorità nazionali nel gestire i flussi di migranti nel Mediterraneo centrale, la Commissione europea ha annunciato oggi linee-guida per aiutare l'Italia in questa fase. Il piano, che pur prevedendo l'esborso immediato di altri 35 milioni di euro a favore dell'Italia è soprattutto il proseguo di una strategia già in essere, giunge mentre i ministri degli Interni dell'Unione si apprestano a discutere della crisi migratoria a Tallinn tra giovedì e venerdì.

Il vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans In una conferenza stampa a Strasburgo, dove il collegio dei commissari si è riunito a margine della sessione plenaria del Parlamento europeo, il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans ha avuto parole di grande apprezzamento per il lavoro dell'Italia. Ha parlato di «situazione estremamente complicata» e di «grande ammirazione» nei confronti delle autorità italiane. Ha poi aggiunto: «È nostra intenzione dimostrare piena solidarietà con l'Italia».

In dettaglio, ecco le misure presentate dalla Commissione europea. Bruxelles vuole «incrementare ulteriormente» la capacità operativa delle autorità libiche grazie a un progetto dotato di 46 milioni di euro e

preparato congiuntamente con l'Italia; finanziare la creazione in Libia di «un centro di coordinamento e soccorso marittimo» pienamente operativo; aumentare i finanziamenti per la gestione della migrazione in Italia di ulteriori 35 milioni di euro da mobilitare immediatamente.

Nel contempo, l'esecutivo comunitario vuole garantire «una piena mobilitazione» delle agenzie europee sul fronte migratorio; avviare e finanziare un nuovo sistema di reinsediamento, in particolare dalla Libia, dall'Egitto, dal Niger, dall'Etiopia e dal Sudan; collaborare con la Libia per rafforzare i controlli sulla frontiera meridionale, in cooperazione con i Paesi del G5 Sahel e gli Stati membri, il tutto con il sostegno finanziario dell'Unione.

Secondo la stessa Commissione, i Ventotto dovrebbero contribuire in modo sostanziale al Fondo fiduciario Ue-Africa per integrare il contributo di 2,6 miliardi di euro giunti dall'Ue, in linea con gli impegni da assunti nel 2015; accelerare il ricollocamento dall'Italia; contribuire al dialogo con la Tunisia, l'Egitto e l'Algeria e mobilitare le loro capacità, in sinergia con quelle della guardia costiera e di frontiera europea, per contribuire al rimpatrio dei migranti irregolari dall'Italia.

Sempre secondo l'esecutivo comunitario, l'Italia dovrebbe redigere un codice di condotta delle Organizzazioni non governative che effettuano attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo; rispettare gli impegni assunti in materia di ricollocamento; creare capacità supplementari nei centri di crisi; aumentare la capacità di accoglienza, incrementando in modo sostanziale e in tutta urgenza la capacità di trattenimento, portandola ad almeno 3.000 posti; e infine accelerare i rimpatri.

Interpellato dalla stampa sul timore che le esortazioni della Commissione possano essere insufficienti nel convincere Stati membri e vicini africani a collaborare nella gestione dell'emergenza migratoria, il vice presidente Timmermans ha spiegato: «Vediamo giovedì come possiamo insieme all'Italia» affrontare questa crisi. «Attenzione a non creare un fattore di attrazione (...) Abbiamo grande fiducia nell'approccio dell'Italia, ma dobbiamo lavorare insieme agli altri 27 paesi membri».

Le misure annunciate oggi dalla Commissione europea non possono dirsi totalmente nuove. Sono per la maggior parte un prosieguo di provvedimenti già in essere. Giungono mentre la riunione ministeriale a Tallinn ha assunto particolare importanza alla luce della situazione nel Mediterraneo centrale. Secondo le più recenti cifre del governo italiano, dall'inizio dell'anno sono sbarcati in Italia 85.170 migranti, un aumento del 19,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-07-04/migranti-piano-ue-subito-35-milioni-all-italia-centro-soccorso-libia-171947.shtml?uuid=AE8qIXrB>

Notizie dall'Europa

Tusk: «Varsavia contro i principi Ue»

La Polonia non ascolta i richiami dell'Unione europea e sta per portare a termine una riforma del sistema giudiziario che garantisce alla maggioranza di governo il controllo della magistratura. Dopo giorni di massicce proteste nelle piazze e dell'opposizione in Parlamento, ieri, la Camera bassa ha approvato l'ultimo provvedimento - forse il più controverso dei quattro predisposti in materia di giustizia dalla destra populista - che assegna al governo la facoltà di mandare in pensione tutti i giudici della Corte di cassazione per nominarne i successori.

A niente sono dunque serviti gli avvertimenti della Commissione europea, pronta ad aprire una procedura di infrazione e a prendere misure senza precedenti contro Varsavia per la violazione dello Stato di diritto. Mercoledì a Bruxelles, il vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans, era infatti arrivato a minacciare una clamorosa sospensione del diritto di voto della Polonia nell'Unione.

«Queste leggi mettono sotto tutela politica l'intero sistema giudiziario», aveva detto Timmermans chiedendo al governo nazionalista polacco «di sospendere le riforme», pur sapendo di avere poche armi per fermare la deriva autoritaria della Polonia di Jaroslaw Kaczynski, leader del partito Diritto e Giustizia tornato al governo a fine 2015. Per arrivare a sanzionare Varsavia, la Commissione europea ha infatti bisogno del parere unanime degli Stati membri. E ieri l'Ungheria - il grande alleato della Polonia contro Bruxelles su molte questioni, dal no ai migranti alla stessa visione della società democratica - si è schierata al fianco del governo polacco invitando Bruxelles a «non interferire su questioni che riguardano la sovranità nazionale».

La definitiva approvazione della riforma è questione di ore, anche il Senato, che dovrà votare il provvedimento, è infatti nelle mani di Diritto e Giustizia. Ed è un fedelissimo di Kaczynski anche il presidente della Repubblica, Andrzej Duda, che dovrà firmare la legge. A Duda si è rivolto ieri Donald Tusk, leader dei liberisti polacchi e presidente del Consiglio Ue: «La riforma giudiziaria voluta dal governo di Varsavia - ha detto Tusk, chiedendo un incontro urgente a Duda - va contro i valori dell'Unione e mette la Polonia ai margini dell'Europa».

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-07-21/tusk-varsavia-contro-principi-ue-063901.shtml?uuiid=AEFlw10B>

Tajani, Montenegro su buona strada per ingresso in Ue - In 'pole position' tra Paesi Balcani occidentale

BRUXELLES - Il Montenegro è sulla "buona strada" per essere il primo, tra i Paesi dei Balcani occidentali, ad entrare nell'Ue. Questo il messaggio di incoraggiamento rivolto alle autorità di Podgorica dal presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, al termine della prima giornata della visita ufficiale nel Paese, la prima nella regione da quando ha assunto l'incarico.

"Dopo il vertice di Trieste - ha detto Tajani - ho voluto portare un messaggio di sostegno a questo Paese candidato dove c'è un buon dialogo religioso, una sostanziale stabilità e un'ottima collaborazione sia nella lotta al terrorismo internazionale e sia per lo sviluppo delle relazioni economiche". Il Montenegro ha già chiuso tre dei 35 capitoli di cui si compone il negoziato per l'adesione all'Ue e per altri 28 le trattative sono in corso. Oggi il presidente del Pe ha incontrato il presidente Filip Vujanovic e il presidente del Parlamento Ivan Brajovic. Domani, insieme al primo ministro Dusko Markovic, parteciperà a un forum economico a cui interverranno imprese locali ed europee, tra cui anche l'italiana Terna. Successivamente, nella città di Perasto, sulle Bocche di Cattaro, si svolgerà un incontro di alto livello sul turismo. Con l'occasione Terna

donerà al locale museo due anfore romane ritrovate durante i lavori di posta dell'elettrodotto che collegherà le due sponde dell'Adriatico.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/07/18/tajani-montenegro-su-buona-strada-per-ingresso-in-ue_07b63f27-92b4-472f-933e-30326de1a9a1.html

Brexit e status cittadini Ue, l'Europarlamento bocchia la proposta britannica

Una proposta arrivata come una "doccia fredda" che rischia di creare nel Regno Unito una cittadinanza di "seconda classe" per gli europei dei Paesi Ue e perpetua una "preoccupante e costante incertezza". Così l'Europarlamento bocchia la proposta sullo status dei cittadini Ue in Gb post-Brexit avanzata da Londra. Il Pe minaccia di porre il veto a qualsiasi accordo non basato sulla piena reciprocità e avverte: "Non approveremo alcuna estensione" del termine del 30 marzo 2019 fissato per la chiusura dei negoziati.

In un documento sottoscritto dai presidenti dei quattro principali gruppi politici dell'assemblea di Strasburgo (Guy Verhofstadt dell'Alde, Manfred Weber del Ppe, Gianni Pittella dell'S&D, Gabi Zimmer del GUE e Ska Keller dei Verdi), nonché dai componenti del gruppo incaricato di seguire il dossier Brexit (Elmar Brok, Roberto Gualtieri e Danuta Hubner), si evidenzia che a fronte della "reciprocità e parità di trattamento" proposta dall'Ue, da Londra è giunta un'offerta "ben lontana da quello a cui hanno diritto i cittadini dell'Unione" in Gran Bretagna.

Inoltre, nella nota si rileva come "a più di un anno dal referendum sulla Brexit, la proposta britannica lascia parecchie domande senza risposta". Questioni che riguardano gli studenti, i medici, i lavoratori frontalieri nonché la data limite in base alla quale i cittadini Ue avranno un trattamento piuttosto che un altro.

"All'inizio del 2019 - si legge ancora nel documento - i deputati al PE diranno l'ultima parola sull'accordo Brexit. Nei prossimi mesi, lavoreremo a stretto contatto con il negoziatore UE e i 27 Stati membri per aiutare a orientare i negoziati. Il nostro auspicio è ottenere un ambizioso e progressivo accordo di recesso, ma vogliamo sia chiaro che un progresso sufficiente - soprattutto in materia di cittadinanza e accordo finanziario - è necessario prima di poter definire il nuovo rapporto tra l'UE e il Regno Unito. Il calendario dei negoziati termina il 30 marzo 2019 e non approveremo alcuna estensione di questo termine, perché ciò implicherebbe lo svolgimento delle elezioni europee nel Regno Unito nel maggio 2019. Una situazione semplicemente impensabile".

"L'Unione europea ha la comune missione di ampliare, rafforzare ed espandere i diritti, non di ridurli. Non avalleremo mai - affermano gli europarlamentari - il ritiro retroattivo di diritti. Il Parlamento europeo si riserverà il diritto di respingere qualsiasi accordo che tratti i cittadini dell'UE, indipendentemente dalla loro cittadinanza, in modo meno favorevole di quanto non lo siano attualmente. Per noi - concludono - si tratta di una questione di diritti e valori fondamentali di base, che stanno al centro del progetto europeo".

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/07/11/migrantida-ue-nuovi-fondi-per-accoglienza-a-grecia-bulgaria_51a32260-6766-4fd3-8db1-2c79376deb77.html

Il G20 dei compromessi, sul clima il mondo fa a meno degli Usa

Il G-20 ha raggiunto ad Amburgo un compromesso sul commercio internazionale riaffermando la lotta al protezionismo, pur con qualche concessione agli Stati Uniti, ma non è chiaro se un'accelerazione delle misure per ridurre l'eccesso di capacità produttiva di acciaio basterà a impedire l'imposizione di restrizioni da parte di Washington. Sul clima, gli altri diciannove hanno semplicemente dovuto prendere atto delle divergenze

con gli Usa, dopo che l'amministrazione Trump ha abbandonato gli accordi di Parigi, tanto che le rispettive posizioni sono espresse separatamente nel comunicato finale.

La presidenza tedesca, invece di rivendicare incondizionatamente un successo come sempre fanno i padroni di casa di questi vertici, si è dovuta impegnare in un complesso lavoro di cucitura, tanto che il cancelliere Angela Merkel ha iniziato la conferenza stampa finale ricordando anzi tutto che «non si devono nascondere le differenze» e ha sottolineato in più occasioni la difficoltà del negoziato.

Il risultato più importante è stato l'impegno dei grandi Paesi industriali e delle principali economie emergenti a mantenere i mercati aperti e a combattere il protezionismo, in una formulazione simile a quella raggiunta dal G-7 di Taormina. Una linea nient'affatto scontata dopo che l'amministrazione Trump, al motto di "America first", ha portato gli Usa fuori dall'accordo di libero scambio del Pacifico, ha voluto rinegoziare il Nafta con Canada e Messico ed è apparsa pronta a misure protezionistiche.

Il comunicato, in una concessione alla posizione americana, ricorda che le condizioni del commercio deve essere reciproche e vantaggiose per tutte le parti e riconosce l'uso di «strumenti di difesa legittimi». Fonti europee hanno definito le conclusioni di Amburgo un "Taormina plus". Il neo-presidente francese Emmanuel Macron, il leader europeo più sensibile alle argomentazioni di Donald Trump soprattutto sulla minaccia cinese, ha sostenuto che «protezionismo e dumping sono entrambe cattive risposte».

La questione più urgente in materia commerciale era disinnescare la minaccia di Trump di varare in tempi brevi restrizioni all'import di acciaio cinese, che colpirebbero però anche gli altri produttori, gli europei, il Messico, il Canada, la Corea e il Giappone. Questo potrebbe innescare ritorsioni e addirittura una guerra commerciale, secondo il ministro degli Esteri tedesco, Sigmar Gabriel. Il G-20 ha sollecitato la rimozione di sussidi che distorcono il mercato e stabilito un programma con scadenze precise per l'eliminazione dell'eccesso di capacità produttiva nell'acciaio.

Lo scorso anno, il vertice in Cina ha creato un forum per affrontare il problema. Ora Amburgo fissa una scadenza di agosto per lo scambio di informazioni, una a novembre per un rapporto che indichi soluzioni concrete, e il 2018 per una verifica delle azioni intraprese. I tempi sono stretti, ha ammesso Angela Merkel, in un apparente riferimento alla possibilità di misure unilaterali americane, che verrebbero invocate con la giustificazione della sicurezza nazionale.

Prima intesa Trump-Putin: tregua nel sud-ovest della Siria

Sul clima, la spaccatura con Washington non ha potuto essere ricomposta. Il ritiro degli Stati Uniti dagli accordi di Parigi sul clima ha costretto il G-20 a un ripensamento: nel comunicato viene affermato che «un'economia forte e la salute del pianeta si rafforzano a vicenda», ma solo gli altri 19 riaffermano il loro impegno a mettere in atto l'accordo di Parigi, che è «irreversibile», mentre gli Stati Uniti hanno chiesto che venisse riconosciuta l'importanza dei combustibili fossili, usati «in modo più pulito ed efficiente», con un occhio alla sicurezza energetica ma anche all'export di gas e alla difesa del carbone.

Il primo ministro inglese, Theresa May, ha prospettato un rientro degli Usa nell'accordo di Parigi, eventualità esclusa dalla signora Merkel: «Non condivido questo ottimismo». Macron ha sostenuto però che continuerà a far pressione su Trump sulle questioni climatiche e convocato un incontro a Parigi a dicembre per il reperimento delle risorse finanziarie.

Per una volta, forse la prima dallo scoppio della crisi finanziaria globale dieci anni fa, l'economia non è stato un tema di particolare preoccupazione: le prospettive di crescita sono «incoraggianti» anche se «il ritmo è più debole di quanto sperato». Il tema centrale è semmai la ricerca di una crescita «inclusiva», che raggiunga quelle parti della popolazione finora escluse dai benefici della globalizzazione e dei progressi tecnologici, il che ha alimentato populismi e tentazioni protezioniste.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-07-08/il-g20-compromessi-clima-mondo-fa-meno-usa-192110.shtml?uuid=AEba1RuB>

Libero scambio, accordo tra Europa e Giappone

L'annuncio dell'ultima ora di un accordo commerciale fra Unione europea e Giappone e l'incontro fra il cancelliere tedesco Angela Merkel e il presidente cinese Xi Jinping, che ha posto le basi per una serie di intese commerciali future, hanno acceso i riflettori del vertice del G-20, che inizierà domani ad Amburgo, sulle questioni del libero commercio, la bandiera della presidenza tedesca, e accentuato l'isolamento internazionale del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump.

Alla vigilia degli incontri del gruppo che riunisce i grandi Paesi industriali e le principali potenze emergenti, la storica riunione bilaterale di stasera fra Trump e il presidente russo Vladimir Putin e le tensioni sui lanci di missili della Corea del Nord rischiavano di spostare l'agenda accuratamente preparata da Berlino sulle questioni geopolitiche e di mettere al centro della scena il presidente americano, che fin dalla sua elezione ha avuto un rapporto a dir poco problematico con la signora Merkel. Il rapporto Usa-Russia, con il sottofondo delle accuse dei servizi segreti americani di interferenze da parte di Mosca a favore dell'elezione dello stesso Trump, e i connotati nucleari della minaccia nordcoreana fanno sì che i due temi restino molto caldi.

Ma il cancelliere Merkel, pur avendo ammesso alla vigilia di aspettarsi ad Amburgo «negoziati difficili», è determinata a fare del G20 uno sforzo collettivo, sia sul commercio internazionale, sia sui cambiamenti climatici, due temi su cui l'amministrazione Trump è decisamente fuori sintonia con i principali partner, come era emerso in tutta evidenza anche al G7 di Taormina. Il nuovo Governo americano, ha detto il cancelliere in un'intervista al settimanale "Die Zeit", vede la globalizzazione come un processo che produce vincitori e vinti. «Dobbiamo invece lavorare per trovare accordi e non trovarci in una situazione in cui prevale la mancanza di comunicazione», ha dichiarato. Si prevede che, subito dopo il G20, Washington annunci misure contro l'import di acciaio e alluminio dalla Cina, che finirebbero però per colpire anche i produttori di altri Paesi, compresi gli europei.

Nella sua campagna contro il protezionismo, la signora Merkel ha trovato ieri l'appoggio del direttore del Fondo monetario, Christine Lagarde, che, in una nota che accompagna l'abituale scenario economico (l'Fmi, con «cauto ottimismo», prevede una crescita dell'economia mondiale del 3,5% quest'anno e il prossimo), sollecita ad evitare scelte «miopi» in materia di commercio internazionale. Il documento del Fondo segnala peraltro anche la necessità di ridurre gli squilibri commerciali, puntando l'indice contro il surplus tedesco, e i rischi posti dalla bolla creditizia in Cina. «Vecchi e nuovi rischi – ha scritto la signora Lagarde – minacciano il nostro obiettivo di generare una crescita più alta condivisa da tutti». Il G20, ha sostenuto, è «un'opportunità di rafforzare il sistema degli scambi globali e riaffermare il nostro sostegno a regole che vengano fatte rispettare e che promuovano la concorrenza, ma assicurino un trattamento uguale per tutti». Nei precedenti incontri, dei ministri finanziari del G20 a Baden-Baden e del G7, gli Stati Uniti hanno cercato di annacquare l'impegno contro il protezionismo.

Ma l'assist più importante alla presidenza tedesca sul commercio è venuto ieri dall'annuncio di un accordo di principio (alcuni elementi tecnici devono essere ancora definiti) fra Europa e Giappone, per l'abolizione di quasi tutti i dazi, anche se alcuni con un lungo periodo di transizione (15 anni nel caso dell'import di formaggi europei). L'accordo verrà presentato oggi ad Amburgo dal presidente della Commissione Jean-Claude Juncker e dal primo ministro Shinzo Abe: un modo per entrambi i partner per esprimere indirettamente la riprovazione dell'isolazionismo americano sotto Trump e in particolare per il premier giapponese una sorta di rivalsa dopo che il neo-eletto presidente Usa ha ritirato l'adesione all'accordo di libero scambio transpacifico.

Va nella stessa direzione l'incontro fra Merkel e Xi Jinping, che prevede diverse intese commerciali ma che, nelle intenzioni, dovrebbe fare da preludio a un più ampio accordo fra le Ue e Pechino, in una prima fase sugli investimenti. I due leader hanno affidato l'illustrazione della nuova relazione fra i due Paesi alla telegenica consegna di due panda dalla Cina allo zoo di Berlino.

Altro oggetto del contendere fra gli Stati Uniti e gli altri partecipanti al G20 saranno le regole della finanza globale: nel suo rapporto ai leader pubblicato questa settimana, il Financial Stability Board, presieduto dal governatore della Banca d'Inghilterra, Mark Carney, ha ricordato i buoni risultati ottenuti nell'introdurre norme più stringenti dopo la crisi finanziaria globale, quelle norme su cui Trump vuole fare marcia indietro.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-07-05/libero-scambio-accordo--europa-e-giappone-230512.shtml?uuid=AE7OSQsB>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu



 **Punto Europa**
 **Punto Europa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).